

TEMPESTE D'AGOSTO?



Il mese di Agosto -si sa- dal punto di vista delle borse riserva spesso delle sorprese, anche perché è per tutto l'Occidente un mese di vacanze nel quale dunque manca una parte della liquidità dei mercati ed è perciò il momento migliore per le manovre di speculatori e ribassisti. Forse anche per questo motivo alla fine della scorsa settimana i mercati borsistici hanno effettuato una brusca sterzata, ma certo di motivazioni per uno storno dei mercati non ne sono mancate!

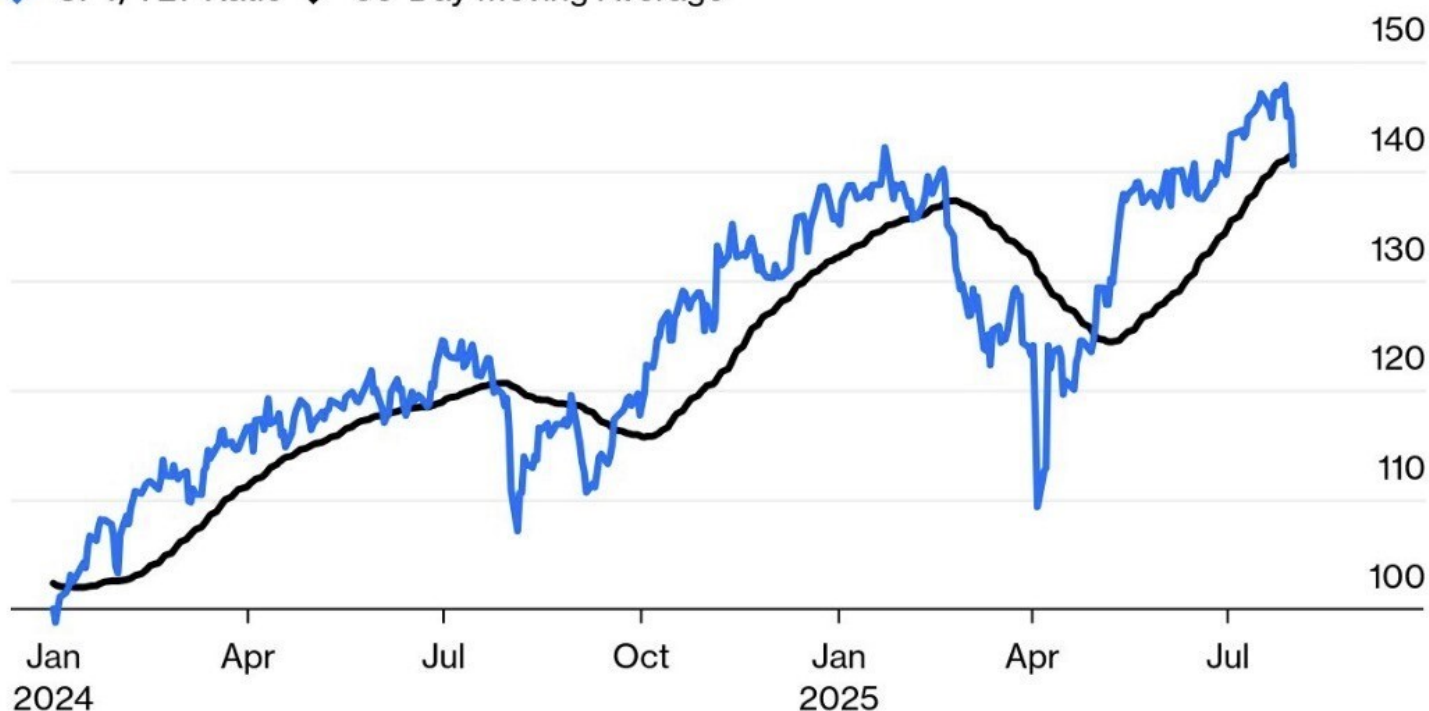
LE BRUTTE NOTIZIE

Tanto per cominciare hanno avuto un riverbero le minacce pseudo-nucleari di Trump, che ha dichiarato di aver inviato due sottomarini alle coste della Russia. Ma non solo: i mercati finanziari hanno toccato i massimi storici ed è del tutto logico che più di qualcuno abbia voluto prendere profitto delle laute plusvalenze prima che lo facessero altri. Quando le borse raggiungono nuovi record c'è da aspettarsi qualche storno.

Another August Reverse

Stocks had their worst performance relative to bonds since Liberation Day

SPY/TLT Ratio 50-Day Moving Average



Source: Bloomberg

Note: Normalized: 100 = 01/01/2024

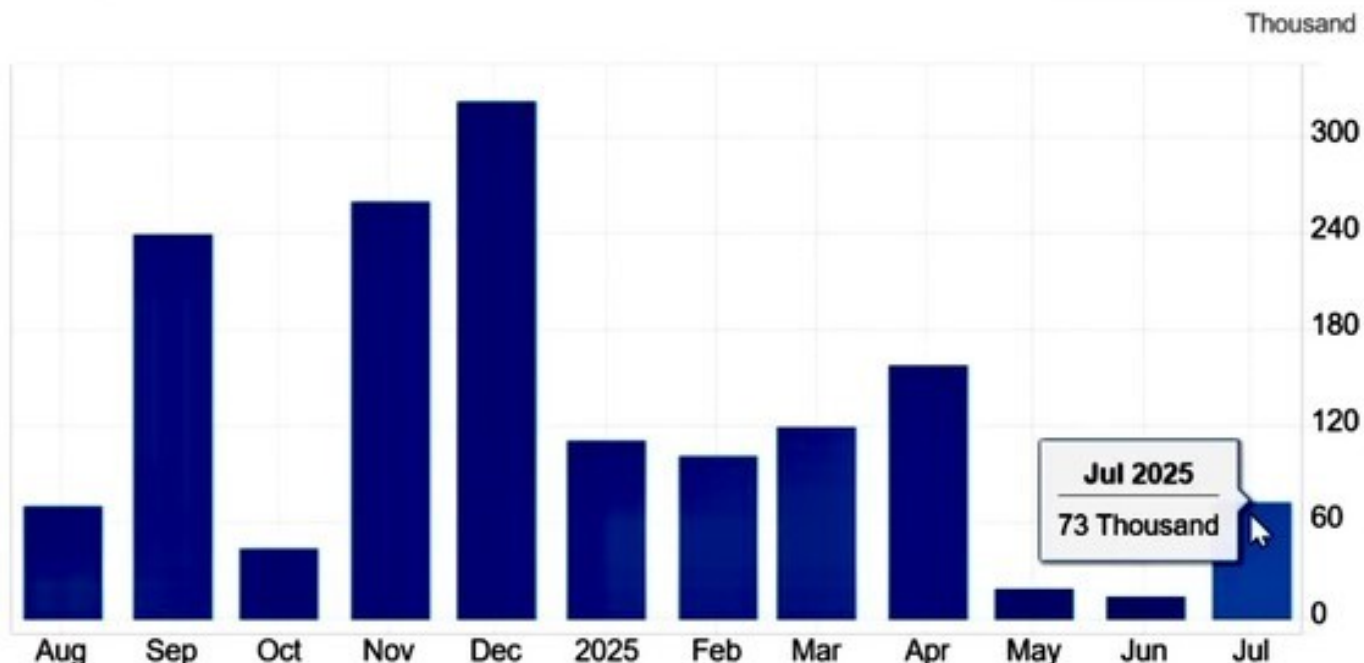
Bloomberg Opinion

E non basta ancora: a metà settimana la Federal Reserve ha dichiarato al mondo di voler attendere a calare i tassi d'interesse a stelle e strisce, anche perché l'economia USA aveva mostrato una crescita molto importante nel secondo trimestre (+3% su base annua), ma il giorno successivo le statistiche relative al mercato del lavoro americane hanno raggelato le attese, mostrando una correzione inaspettata che fa pensare ad un'economia in sostanziale rallentamento che da Aprile a Giugno ha probabilmente accelerato soltanto per anticipare gli effetti dei dazi doganali.

United States Non Farm Payrolls

Summary Stats Forecast Calendar Alerts Download ▾

1Y 3Y 5Y 10Y MAX Compare + Export API



U.S. Bureau of Labor Statistics

IL RUOLO DELLA FINANZA AMERICANA

Il punto però è che l'America esprime ancora oggi la più importante piazza finanziaria del mondo ma è sempre di meno la locomotiva della crescita economica globale. Anzi: con la sostanziale restrizione alle importazioni voluta dal nuovo presidente e con le reciprocità che tale manovra comporta presso le altre nazioni c'è da prevedere non soltanto una disaffezione diffusa nei confronti della politica americana, ma anche una possibile ulteriore battuta d'arresto al commercio internazionale. Conseguentemente, è lecito ipotizzare anche ulteriori ridimensionamenti del Dollaro americano, fatto salvo evidentemente il caso in cui guerre e disastri umanitari potranno rinvigorirne le quotazioni, così com'è successo dopo le minacce nei confronti della Russia.

United States Dollar

Summary Stats Forecast Alerts [↓ Export](#)

Search

1D



Export



API



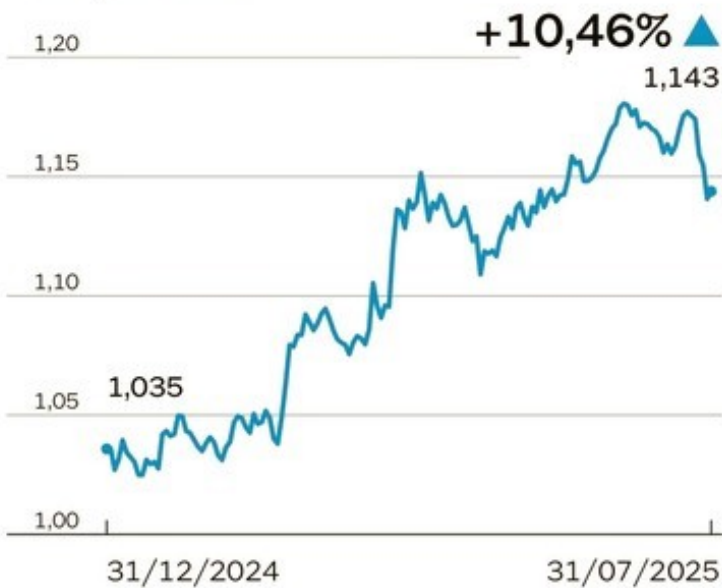
Dollar Index 98.705 -0.436 (-0.44%)



Anche perché la Cina, che per il momento ha accelerato le sue esportazioni nei confronti dell'Unione Europea, si troverà presto di fronte alla classica manovra americana tesa a scoraggiare che essa possa incrementare il suo ruolo commerciale nei confronti del vecchio continente, che resta la principale area d'influenza di Washington. L'Europa insomma è probabile che dovrà accettare un minore interscambio con buona parte del blocco dei paesi BRICS, cosa che fa temere per le esportazioni europee.

CAMBIO EURO DOLLARO

Dollari per un euro



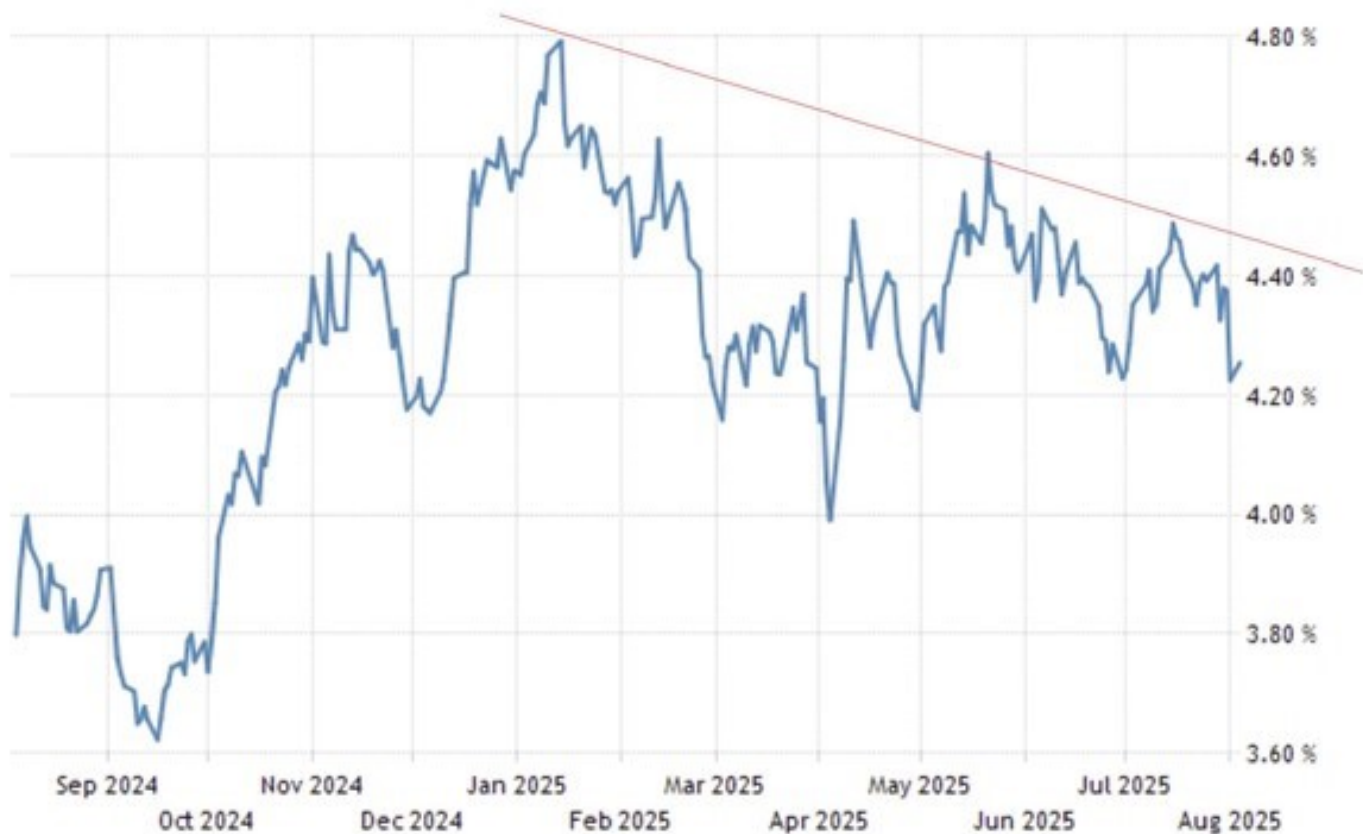
RIEQUILIBRIO

Il dollaro torna a rafforzarsi sull'euro: dazi e Fed lo supportano

Il cambio euro dollaro è sceso sotto quota 1,15, come non si vedeva da metà gennaio. La debolezza dell'euro è, in realtà, la forza del dollaro, che ha iniziato a manifestarsi domenica scorsa, in seguito all'intesa sui dazi tra Stati Uniti ed Europa. La grande maggioranza degli investitori, infatti, interpreta l'accordo come favorevole per l'economia Usa e, invece, più dannosa per le aziende europee, a causa dell'aggravio dei prezzi finale dei beni esportati in America, che frena le vendite e assesta un duro colpo alla competitività delle imprese dell'Eurozona; soprattutto, per quelle che vendono prodotti con una minore connotazione di qualità e di forza del marchio. In aggiunta, il dollaro è stato sostenuto dal mancato taglio dei tassi da parte della Fed, che supporta la valuta.

LA SITUAZIONE PUÒ FAVORIRE I TITOLI DI STATO

La grave situazione geopolitica voluta negli ultimi tempi dalla NATO peraltro resta il problema principale dei mercati, che temono nuove escalation delle tensioni con Russia e Cina e si posizionano di conseguenza su atteggiamenti difensivi. Cosa che fa pensare che, al di là delle manovre speculative del primo giorno di Agosto, altri grandi investitori inizieranno ad assumere posizioni più prudenti e a scaricare sul mercato titoli azionari per passare a quelli a reddito fisso. Il che peraltro può coincidere con quanto ha sempre voluto il nuovo presidente americano, il quale deve riuscire, pur senza l'appoggio della sua banca centrale, a ridurre il costo del debito. Nel grafico qui sotto l'andamento del rendimento implicito a 10 anni del T-Bond americano:



US 10 Year Treasury Bond Note Yield - Quote - Chart - Historical ...

MA LA VOLATILITÀ PUÒ GIOCARE BRUTTI SCHERZI

Il punto però è che solitamente i mercati finanziari ad Agosto incrementano la loro volatilità, come si può vedere dal grafico qui sotto riportato, e ciò non promette bene per la fiducia che gli investitori possono riporre nemmeno al riguardo dei titoli di stato.

VIX Seasonality (average daily level of the VIX)



Ecco ad esempio cosa è successo lo scorso venerdì 1 Agosto:

Effetto dazi e lavoro Usa

LA CADUTA DELLE BORSE

Performance dei principali listini ieri e da inizio anno. Dati in %

(*) S&P e Nasdaq: dati alle ore 21:15

Londra	New York*	Madrid	New York*	Milano	Francoforte	Parigi
FTSE 100	S&P 500	IBEX 35	NASDAQ	FTSE MIB	DAX	CAC 40
IERI						
-0,70	-1,71	-1,88	-2,28	-2,55	-2,66	-2,91
INIZIO ANNO						
+11,67	+5,95	+22,45	+6,90	+16,84	+17,66	+3,18

LA CADUTA DEI RENDIMENTI

Tassi dei titoli di Stato Usa a 2 anni. Dati in %



Nota: dati aggiornati alle ore 19:00

E' LA FINE DELL'ERA DELLE MAGNIFICENT SEVEN ?

E questo nonostante un’ottima stagione dei profitti trimestrali, soprattutto da parte delle grandi multinazionali tecnologiche, le quali tuttavia già scontano ottimi profitti per i prossimi anni e non costituiscono più un insieme omogeneo, come si può vedere dal grafico qui sotto riportato:

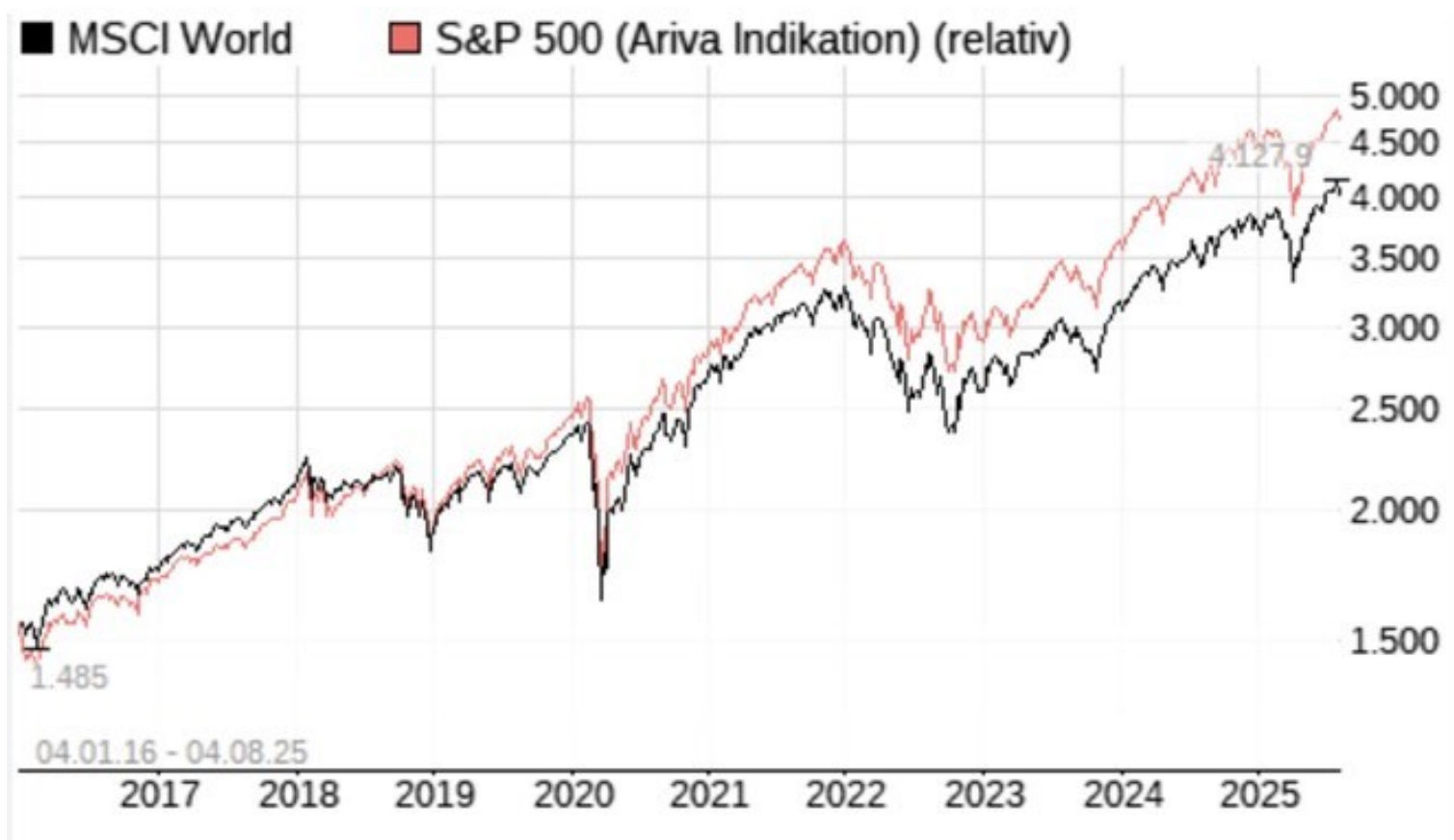
CHART 1

US Tech Stocks Are No Longer Behaving As A Homogeneous Block

I grandi titoli americani supertecnologici cioè rischiano -da ora in avanti- di procedere in ordine sparso: da un lato ci sono NVIDIA e MICROSOFT che sono cresciuti parecchio e che, proprio in ragione di ciò, potrebbero subire anch'essi qualche presa di beneficio. Dall'altro ci sono titoli meno legati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale e più ai consumi, come Apple e Netflix, i quali indubbiamente soffrono le prospettive di rallentamento della crescita globale.

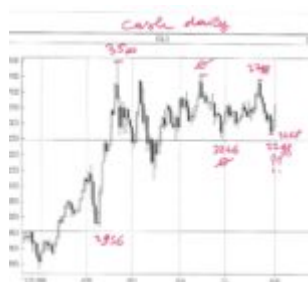
CAUTELA DOPO I NUOVI MASSIMI

Come concludere dunque questa carrellata di informazioni sull'andamento dei mercati finanziari alle soglie della pausa ferragostana? Con una certa cautela, dettata non soltanto da considerazioni statistiche ma anche dal timore che nuovi colpi di scena possano rovinare la serenità delle ferie estive. La considerazione è peraltro accentuata dal fatto che le borse hanno quasi tutte toccato nuovi massimi storici, e che non è proprio scontato che questa tendenza prosegua in eterno.



Stefano di Tommaso

APPUNTI DI TRADING



APPUNTI DI TRADING

N. 133 - sa 2 ago 2025

Operazioni in essere : merc 30.7 **comprato a 3310 1 OTT MICRO GOLD FUT ora con stop loss in pari a 3310**

Premessa

Questa Lettera verrà nuovamente pubblicata lu 25.8, inizio delle mie ferie.
Sarà priva di grafici per almeno due numeri.

GOLD OTT 25

Resta valido quanto già scritto sul segnale di luglio :

“Ho notato una significativa importanza ciclica nel **trimestre luglio - settembre 2025**.

Purtroppo un trimestre è lungo e non facile da gestire lo stop loss, per l'ampiezza del range di un periodo così esteso.

Avevo inserito due ordini di breve respiro, uno di acquisto in basso e uno di vendita in alto. GOLD ha scelto di farmi acquistare a 3310, per poi scendere fino a 3292 OTT FUT, sfiorando lo stop loss che avevo posizionato a 3280 e infine risalire a 3389 OTT FUT.

Movimento molto veloce; serve anche fortuna.

La difficoltà aumenta con la chiusura bisettimanale de IL GIORNALE DELLA FINANZA, che mi ospita dal 1 ott 2022, quasi tre anni.

Voglio provare a delineare una strategia per i prossimi gg, lasciando che sia GOLD a decidere quando farmi uscire dal mercato, possibilmente con un profitto e quindi decido :

- **Lu 4.8 lo stop loss sarà in pari a 3310 OTT FUT**

- **Da mart 5.8 lo stop loss verrà ogni giorno alzato al minimo dei 2 gg precedenti** (quindi uno stop loss che può solo salire, come una ghigliottina)

Il giorno che la posizione al rialzo verrà stoppata, scatterà allo stesso prezzo il reverse, vale a dire l'apertura di un ribasso, della stessa (infima) quantità di 1 MICRO GOLD e inserirò contestualmente lo stop loss sopra il massimo che sarà stato segnato da lu 4.8 in poi.

Questo **stop loss verrà abbassato a non più di 50 USD da ogni eventuale nuovo minimo giornaliero**.

Comprendo che una strategia come sopra esposta è assolutamente **non adatta ad una Lettera che esce ogni 7 gg e tanto meno per una specifica Lettera che tenta di durare 21 gg**, ma questo insolito esercizio intellettuale è per me un test del mio stato di forma e potrebbe stimolare i lettori, che continuo a non conoscere in larga parte, a verificare se mai risultasse proficua.

Spingendomi ancora più in là, troverei gradevole che il forte rimbalzo di ieri ve 1.8 proseguisse altri 2 - 3 gg, il più possibile vicino a 3430 - 3440 cash, volesse anche non

rompere 3452 cash.

Voglio un po' troppo.

Personalmente, potendo intervenire sul Mercato quando mi aggrada, credo che a 3460 OTT FUT (circa 3430 CASH) chiuderei (take profit) senza attendere di essere stoppato sotto il minimo dei 2 gg precedenti, ma ciò dipenderà da vari fattori (minimi sempre crescenti o non, dimensione delle barre giornaliere....) che richiedono correzioni almeno una volta al giorno.

Vedremo.

Infine trovo che la distanza di soli 22 gg intercorsa tra i due minimi del 30.6 e del 30.7 sia insolitamente breve e quindi non mi sorprenderei che GOLD provasse a riavvicinare il minimo del 30.7

Se non lo farà, dimostrerebbe grande forza e anche il top assoluto di 3500, che resiste da mesi, sarebbe sotto pressione.

SILVER SETT 25

Segnalo che il contratto con scadenza settembre andrà in consegna a fine agosto e poi aprirò le eventuali posizioni su dicembre.

Il 23.7 SILVER era a **39,52 CASH e sembrava poco probabile che in agosto possa avvicinare il target di 34,86** - e poi eventualmente giù fino all'area 33,7 vecchia resistenza, divenuta probabile supporto.

Ma in 6 gg di Mercato SILVER è sceso da 39,52 a 36,22.

Dopo questa legnata dell' 8 %, mi interessa vendere in area 39 - 39,5 con stop loss da fissare dopo che avrà rotto il minimo di almeno un giorno precedente, meglio di 2 gg.

Se SILVER rompesse poi l'area di 33,7 e quindi di 31,65 tutto lo scenario cambierà e tornerebbe interessante il livello visto il 7.4 (DAZI TRUMP) a 28,34.

Rammento nuovamente per **agosto** un segnale che rimanderebbe intorno al doppio massimo di 34,86 - 34,58 - livello che potrebbe ostacolare il raggiungimento dell'area da **33,70 a 31,65** (minimo del 12 - 16 maggio, segnale di media importanza) nella quale più volentieri acquisterei.

Ritengo che **l'area solida di acquisto tuttavia si trovi solo da 28 (livello toccato il 7.4 con i dazi di Trump) a circa 26 usd.**

Il livello di 26 fu supporto nel biennio 2011 - 2012 e tetto per tutto il 2022 - 2023.

DOW JONES

DOW JONES è andato circa 1 % oltre il range (44600 - 44700 DJ CASH) che attendevo per cercare una vendita ed ha avvicinato il top assoluto, a 45017 cash.

Sembra che abbia preso in giro, con un eccesso di forza rivelatosi effimero.

Il range di luglio presenta un certo rilievo ciclico (purtroppo non pari a feb 2025) che lo ha attirato quasi esattamente agli stessi prezzi e ci troviamo proprio nel range di feb 2025, quindi il mio interesse all'osservazione aumenta.

Il range di luglio (43759 - 45017) era contenuto, ma già il primo agosto DJ ha tirato una botta in giù che complica di molto l'apertura di quella posizione al ribasso, che da settimane progettavo.

Uguualmente penso che inserirò una vendita, non gestibile per questa Lettera che è quasi in vacanza; venderò se gentilmente DJ farà un rimbalzone in area 44600 - 44800 SETT FUT e inserirò lo stop loss iniziale a 45400 che abbasserò, dopo l'eseguito, a livello del top che registrerà da lu 4.8 in poi e, dopo 2 gg dalla vendita, abbasserò ancora lo stop loss in modo scorrevole al top dei 2 gg precedenti, finchè non svolterà al rialzo, stoppandomi.

Sperabilmente in utile.

Tecnica articolata, spero comprensibile.

NASDAQ 100 CASH

Nella settimana 28.7 - 1.8 NAS 100 era caratterizzato da un segnale che lo attirava intorno a **20600** , ma serviva un fattore esogeno forte per scendere del 12 % in pochi gg.

E' sceso, ma solo del 4 %.

Non basta di certo per comprarlo, ma già rende molto costoso lo stop loss per venderlo.

Leonardo Bodini

OPERAZIONI CHIUSE

DATA	OPERAZIONE	MERCATO	QUANTITA'	PR. ESECUZIONE	STOP LOSS	UTILE	PERDI	CONV. IN EUR	CAPITALE
4.10.22	SELL TO OPEN	DEC GOLD	1	1720					100000
13.10.22	BUY TO CLOSE	DEC GOLD	1	1660		USD 6000	EUR 6122		106122
20.10.22	BUY TO OPEN	DEC GOLD	1	1630					106122
2.11.22	SELL TO CLOSE	DEC GOLD	1	1670		USD 4000	EUR 4020		110142
1.12.22	SELL TO OPEN	FEB GOLD	1	1792,3		1805 USD - 1270	EUR - 1221		108921
13.1.23	SELL TO OPEN	FEB MICRO GOLD	5	1920		1930			108921
19.1.23	BUY TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	5	1930		USD - 500	EUR - 463		108458
18.1.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100					108458
30.1.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33850		USD 3750	EUR 3456		111914
1.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1960		1905			111914
3.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1905	CHIUDERE AL MEGLIO				111914
13.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1871,45		USD 1677,5	EUR 1567,75		113481
13.2.23	SELL TO OPEN	MAR MINI DOW	1	34200		34500			113481
14.2.23	BUY TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	34507		USD - 1535	EUR - 1435		112046
17.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1836,7		USD 6165	EUR 5761		117807
20.2.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33650		33500			117807
21.2.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33500		USD - 750	EUR - 708		117099
20.2.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840		1820			117099
24.2.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1820		USD - 1000	EUR - 943		116156
7.3.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100		32500			
9.3.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	32500		USD - 3000	EUR - 2830		113326
7.3.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	CHIUDERE AL MEGLIO				
20.3.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1993,2		USD 7660	EUR 7092		120418
4.4.23	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	5	2015		2035 USD - 1000	EUR - 918		119500
2.5.23	BUY TO OPEN	GIU MINI DJ	1	33800		33340			
3.5.23	SELL TO CLOSE	GIU MINI DJ	1	33340		USD - 2300	EUR - 2090		117410
10.5.23	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS100	1	13400	CHIUDERE AL MEGLIO				117410
30.5.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	3	1960	CHIUDERE AL MEGLIO				
5.6.23	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	14530		USD 2260	EUR 2108		119518
5.6.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	3	1958,5		USD -45	EUR -42		119476
8.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1 24,30		CHIUDERE AL MEGLIO				
12.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	24,28		USD - 100	EUR - 92		119384
14.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	23,8		23,3			
15.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	23,3		USD - 2500	EUR - 2315		117069
3.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1924,5	CHIUDERE AL MEGLIO				
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 760	EUR 685		117754
6.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1910	CHIUDERE AL MEGLIO				
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 1050	EUR 945		118699
6.7.23	BUY TO OPEN	SETT MINI DJ	1	34200	CHIUDERE AL MEGLIO				
24.7.23	SELL TO CLOSE	SETT MINI DJ	1	35385		USD 5925	EUR 5338		124037
3.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	1	15400	CHIUDERE AL MEGLIO				
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	1	15035		USD 730	EUR 676		124713
7.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	2	15330	CHIUDERE AL MEGLIO				
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	2	15035		USD 1180	EUR 1092		125805
8.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1 23+0,32		CHIUDERE AL MEGLIO				
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 3150	EUR 2916		128721
14.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1 22,5+0,32		CHIUDERE AL MEGLIO				
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 4400	EUR 4074		132795
6.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23,5		22,3			
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 3950	EUR - 3745		129050
27.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,8		22,3			
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 2200	EUR - 2085		126965
9.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33300	CHIUDERE AL MEGLIO				
16.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33881		USD 2905	EUR 2753		129718
16.10.23	SELL TO OPEN	DIC MINI DJ	1	34050		34200 USD - 750	EUR - 711		129007
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	14800		14600			
23.10.23	SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	14600		USD - 400	EUR - 377		128630
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33400		33000			
26.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33000		USD - 2000	EUR - 1895		126735
7.11.23	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	1975		1975			
14.11.23	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	1975		ZERO			126735
7.12.23	BUY TO OPEN	MARZO MINI SILVER	1	24		23,3			
8.12.23	SELL TO CLOSE	MARZO MINI SILVER	1	23,3		USD - 1750	EUR - 1635		125100
27.11.23	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2035		2015			
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 200	EUR - 183		124917
16.1.24	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2030		2015			
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 150	EUR - 138		124779
16.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MINI DJ	1	37440		38115			
19.1.24	BUY TO CLOSE	MARZO MINI DJ	1	38115		USD - 3375	EUR - 3096		121683
31.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17350		18200			
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 3400	EUR - 3142		118541
2.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	1	17750		18200			
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	1	18200		USD - 900	EUR - 832		117709
20.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17500		18200			
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 2800	EUR -2588		115121
15.4.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	17900		17900			
26.4.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	17900		ZERO			115121
14.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	18200		18400 USD - 400	EUR - 370		114751
17.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	1	2420		2450			
20.5.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO GOLD	1	2450		USD - 313	EUR - 290		114461
17.6.24	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	2330		2429,9			
19.7.24	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	2424,3		USD 943	EUR 865		115326
22.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1 79 - 0,59			70			
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 4220	EUR - 3872		111454
31.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1 77 - 0,59			70			
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 3220	EUR -2954		108500
13.9.24	SELL TO OPEN	SETT MICRO DJ	1	41200		41700			
16.9.24	BUY TO CLOSE	SETT MICRO DJ	1	41700		USD - 250	EUR - 228		108272
8.10.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	2630		2720			
17.10.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	2722,6		USD - 926	EUR - 854		107418
21.11.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	20900		21350			
4.12.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	21353,4		USD -906,8	EUR - 863		106555
27.11.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	30,5		31,2			
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD 700	EUR 667		107222
9.12.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1 32,2 STOP			31,2			
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD - 1000	EUR - 952		106270
10.01.25	BUY TO OPEN	MAR MICRO DJ	1	42500		42300 USD - 100	EUR - 98		106172
27.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2768		2832			
30.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2832		USD - 640	EUR - 621		105551
30.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2820		2860			
31.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2860		USD - 400	EUR - 388		105163
17.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	20000		19300			
31.3.25	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239		USD - 1522	EUR - 1384		103779
24.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	20200		19300			
31.3.25	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239		USD - 1922	EUR - 1747		102032
28.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	19700		19300			
31.3.25	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239		USD - 922	EUR - 838		101194
12.5.25	SELL TO OPEN	GIU MICRO DJ	1	42400	CHIUDO AL MEGLIO				
26.5.25	BUY TO CLOSE	GIU MICRO DJ	1	42041		USD 178	EUR 157		101351
22.5.25	SELL TO OPEN	GIU MICRO DJ	1	41800	CHIUDO AL MEGLIO				
26.5.25	BUY TO CLOSE	GIU MICRO DJ	1	42041		USD - 121	EUR - 107		101244
5.6.25	SELL TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	3365		3430			
13.6.25	BUY TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	3443,8		USD - 788	EUR - 685		100559

OPERAZIONI IN ESSERE

30.7.25 BUY TO OPEN OTT MICRO (

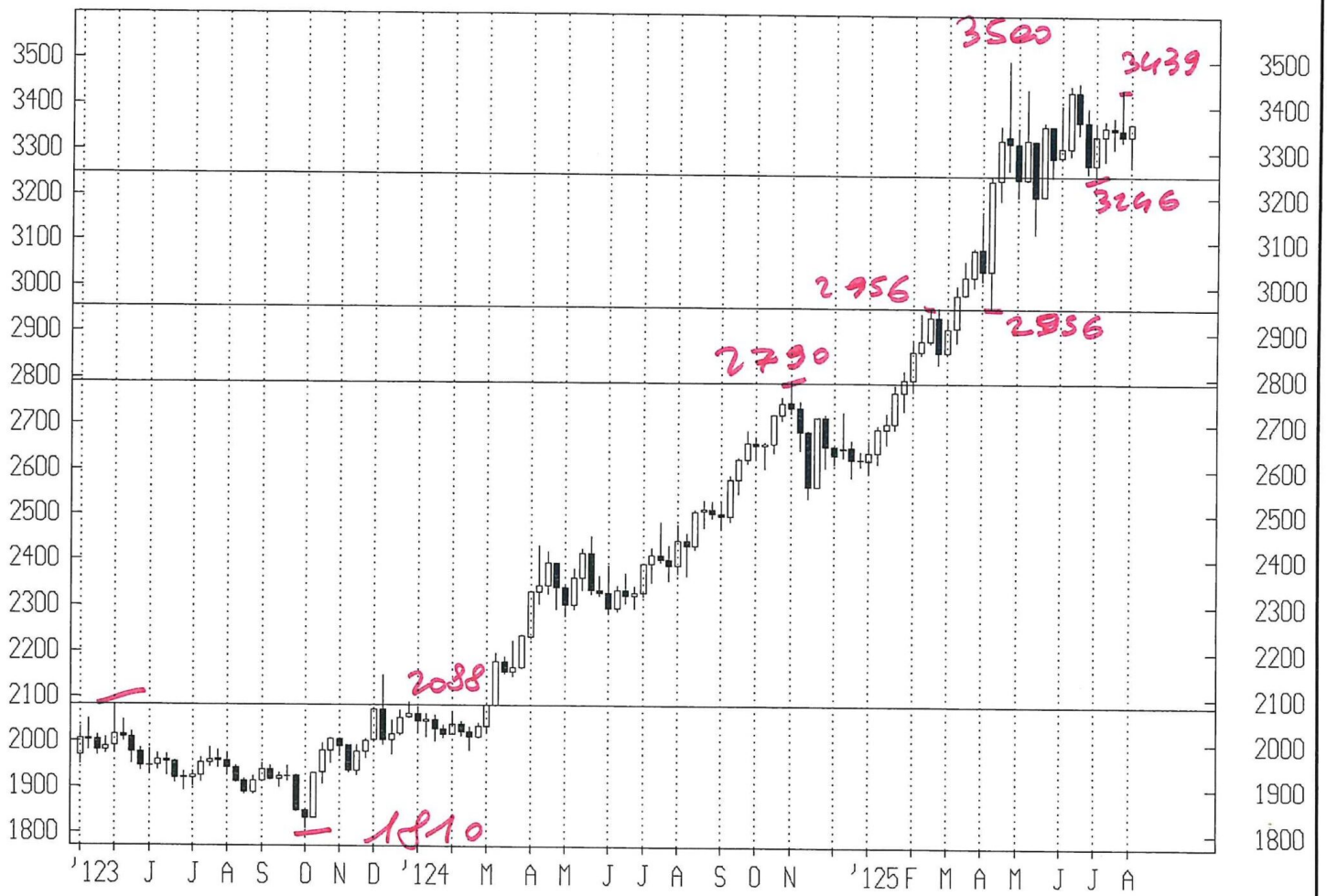
ORDINI INSERITI NON ANCORA ESEGUITI
NESSUNO

NESSUNO

cash weekly

GOLD

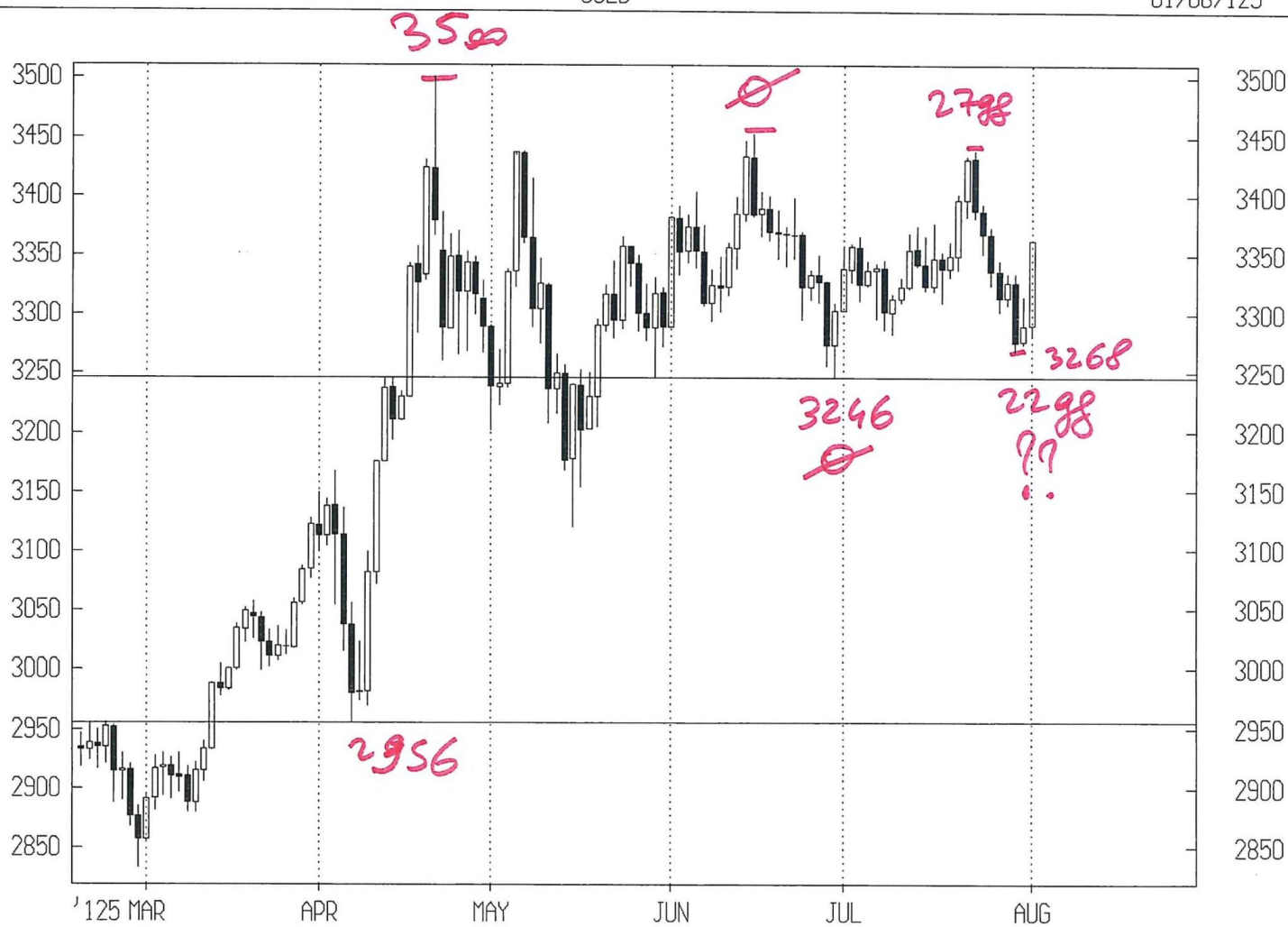
01/08/125



cash daily

GOLD

01/08/125

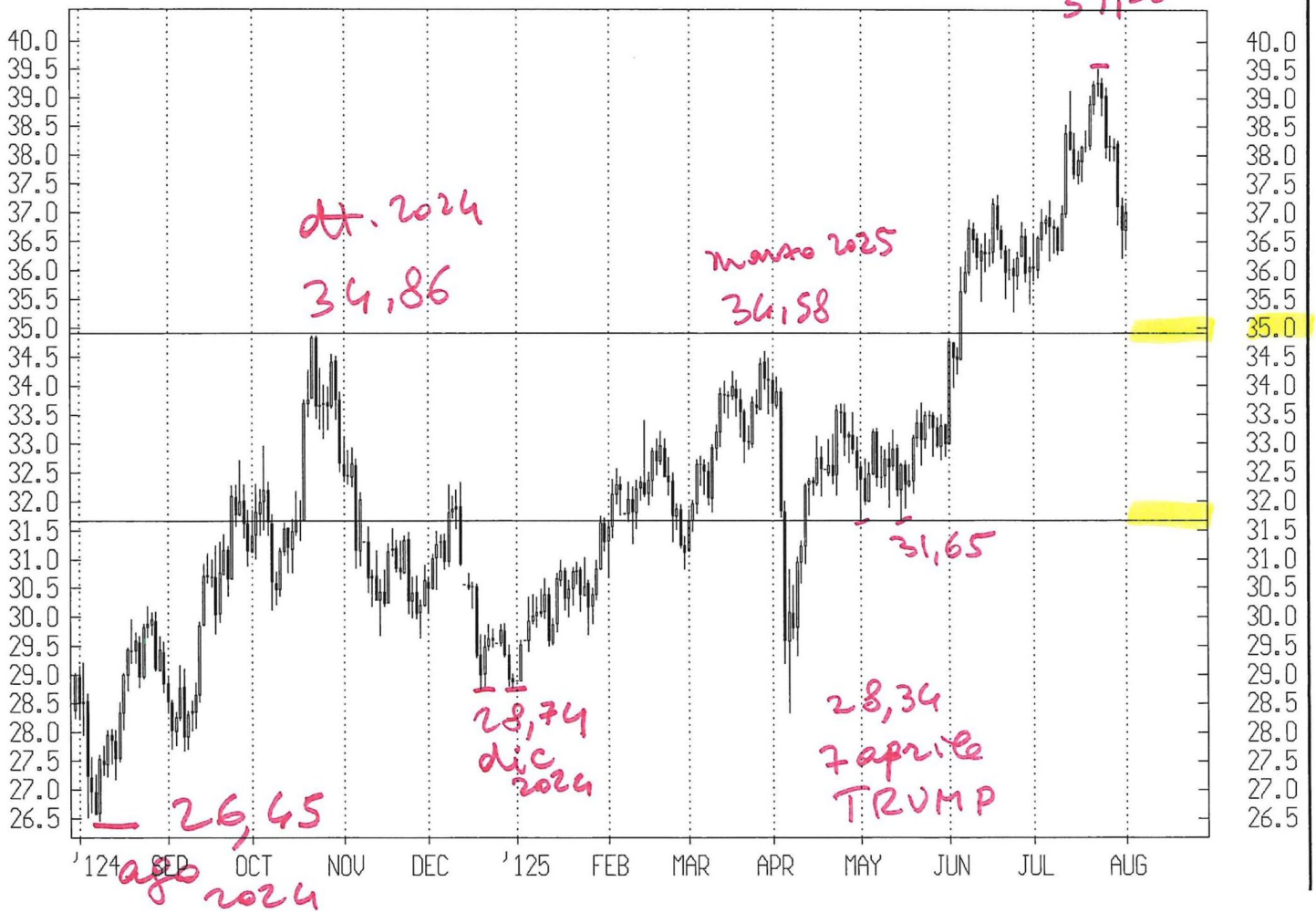


cash daily

luglio 2025

ARGENTO

01/08/125



cash weekly

DOW JONES INDUS

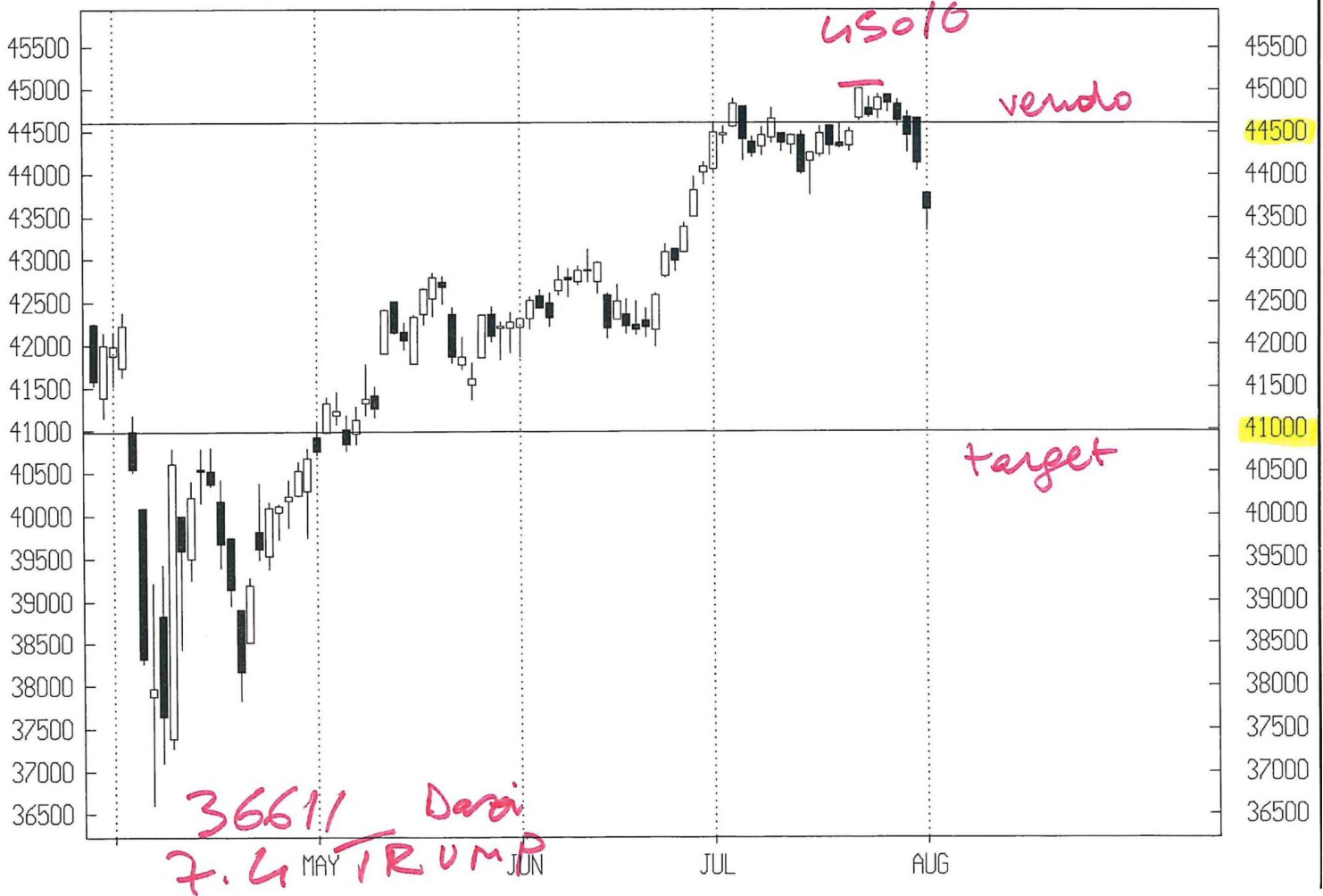
01/08/125

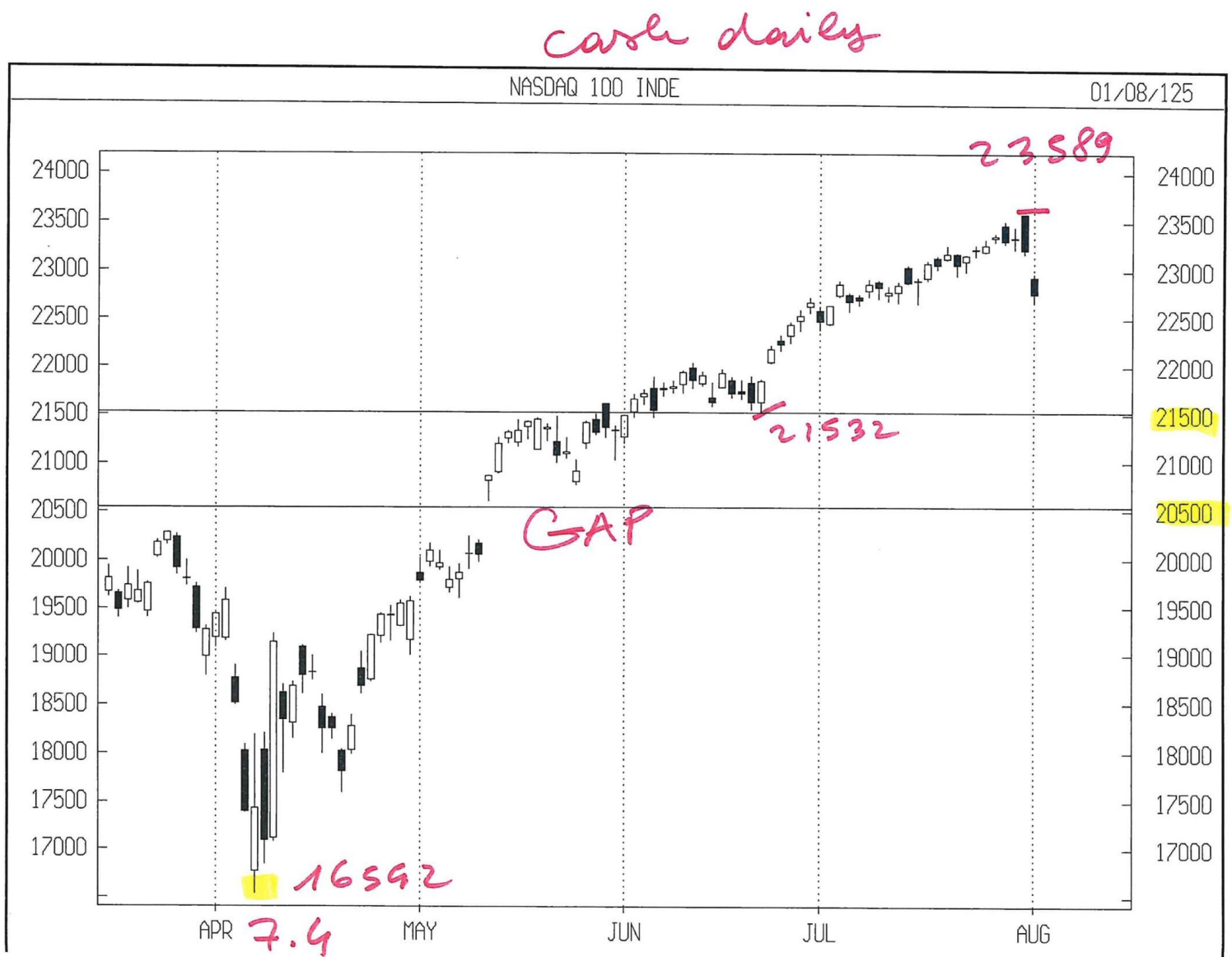


cash daily

DOW JONES INDUS

01/08/25





DAZI AMARI



Tanto tuonò che piovve. Dopo tante congetture la Commissione che

rappresenta i 27 paesi che aderiscono all'unione europea ha concluso (ob torto collo) un accordo con l'amministrazione federale americana che sancisce una relativa penalizzazione delle nostre esportazioni. La tariffa doganale che l'America applicherà alle nostre esportazioni sarà pari al 15% per quasi tutte le merci tranne acciaio e alluminio (al 50%).

L'ACCORDO

La tariffa a noi applicata dagli USA è solo apparentemente divenuta più lieve del temuto 30% che qualche giorno fa aveva fatto lanciare un urlo di allarme al Centro Studi Confindustria, ma ciò dipende dal fatto che in cambio noi europei abbiamo promesso agli americani acquisti di armi, gas da petrolio liquefatto e servizi, oltre ad aver accantonato ogni velleità di far pagare le tasse a casa nostra da parte delle grandi multinazionali tecnologiche che vengono a vendere in Europa.

LE CONSEGUENZE

Difficile (ma anche essenziale, per poterne esaminare freddamente le conseguenze) è astenersi da commenti politici e di merito su quanto è successo e, soprattutto su quanto di conseguenza potrà succedere di qui a pochi mesi. Da un lato infatti potremo esaminare gli effetti dell'accordo, che sarà vigente a partire dal 1° di Agosto, in termini di minori esportazioni verso il continente americano, effetti che probabilmente saranno limitati, per una serie di motivi tra i quali il fatto che le nostre produzioni sono considerate lusso oltre oceano e pertanto sono probabilmente poco sensibili agli aumenti dei prezzi che i consumatori americani dovranno pagare per averle.

Ma dall'altro lato pesano (non poco) gli accordi collaterali sottoscritti in parallelo a quelli daziari: come anticipato qui sopra i 27 membri dell'Unione Europea si sono indirettamente impegnati, in questo accordo, a comperare miliardi di dollari di armi, di gas, petrolio e servizi, oltre a rinunciare a tassare i servizi "web" americani e, con loro, i profitti realizzati nel vecchio continente dalla maggior parte delle grandi multinazionali americane. La penalizzazione per le nostre imprese in termini di maggior costo dell'energia (che oggi compriamo ancora -sebbene indirettamente- dalla Russia e dall'Africa) e di maggior tassazione dei profitti non potrà non dare i propri malefici effetti.

GLI EFFETTI ARRIVERANNO NEL TEMPO

Buona parte delle previsioni di catastrofiche riduzioni delle esportazioni italiane verso gli USA che venivano delineate dalle stime degli economisti in caso di dazi al 30% saranno

probabilmente ben più che dimezzate perché non erano proporzionali al livello dei dazi, anche se -nel calcolare quanto potrà risultare penalizzato l'export italiano- occorre necessariamente aggiungere al calcolo di riduzione della competitività delle nostre merci anche la svalutazione del Dollaro nei confronti dell'Euro, che al momento aggiunge un altro 10% al maggior prezzo che i consumatori americani dovranno pagare per i beni importati dall'Europa.

E se le riduzioni nei volumi di esportazioni europee in America saranno limitate ciò dipenderà anche dalla probabile riduzione dei prezzi di vendita (e dunque di margini di profitto) che gli esportatori nostrani cercheranno di applicare per restare competitivi. La prospettiva di risparmiare la tariffa doganale inoltre non potrà non sospingere diversi imprenditori europei ad impiantare nuove fabbriche oltre oceano, cosa che non potrà che impoverire ulteriormente il panorama industriale europeo, già in disfatta per la scarsa propensione ad investimenti tecnologici e per la pressione concorrenziale proveniente dall'Asia, soprattutto nel settore automobilistico e degli elettrodomestici.

LA DIPENDENZA AUMENTA

L'America dal canto suo ha quindi deciso di spremere il suo protettorato dell'Unione Europea portando a casa tariffe doganali che sono di fatto equivalenti ad entrate fiscali, buone prospettive di veder moltiplicare gli investimenti industriali sul proprio territorio, e buone entrate per le proprie imprese, derivanti dalla vendita (obbligata) di risorse energetiche e di sistemi d'arma. Questi ultimi peraltro, quando non vengono prodotti dalla nazione che li utilizza, rischiano di lasciare a chi glieli vende molta capacità discrezionale di controllo, esponendo dunque l'Europa ad una dipendenza di fatto dei propri armamenti dalle capacità tecnologiche delle imprese americane.

Impegni che non potranno che tradursi in maggior deficit di bilancio degli stati europei e in una conseguente penalizzazione a casa nostra dei servizi essenziali di previdenza, sanità, ordine pubblico e infrastrutture, che le nazioni europee avrebbero potuto invece promuovere in assenza degli esborsi a favore dell'America.

I MERCATI FINANZIARI POTREBBERO PRENDERNE ATTO

Alla luce di queste considerazioni non sarà difficile prevedere un futuro più roseo per le borse americane rispetto a quelle europee, affette peraltro da una relativa cecità della banca centrale di Francoforte, che qualche giorno fa ha preferito interrompere la discesa dei tassi d'interesse (mentre avrebbe potuto approfittare dell'avanzata dell'Euro sul Dollaro) e, soprattutto, non sembra in procinto di mettere in atto alcun rimedio a favore dell'incremento della liquidità del sistema finanziario continentale per controbilanciare

l'impoverimento europeo.

Cosa che invece è avvenuta nella sponda occidentale dell'Atlantico, dove la banca centrale guidata da Jerome Powell ha sì tenuto alti i tassi d'interesse a breve termine ma ha anche allentato i cordoni della liquidità e i vincoli di capitalizzazione da parte delle banche, per assicurare al sistema finanziario ossigeno a sufficienza.

Proviamo dunque ad elencare le possibili conseguenze che si svilupperanno nel tempo sull'economia reale europea, ma che i mercati finanziari potrebbero decidere di anticipare subito, incorporandole tra le aspettative che vanno a formare i prezzi di quotazione. Innanzitutto -lo abbiamo già detto— i profitti delle imprese europee risulteranno sotto parecchi aspetti penalizzate rispetto a quelli delle loro concorrenti americane, cosa che dovrebbe favorire le borse americane e penalizzare quelle europee. E questo, appunto, potrebbe avere conseguenze immediate sulle quotazioni.

In secondo luogo la liquidità dei grandi investitori, ma anche quella derivante dagli scambi commerciali con la sponda occidentale dell'Atlantico, privilegerà adesso gli USA, migrando dal di qua dell'Oceano. Ma soprattutto la mancata tassazione europea dei profitti generati dalle grandi multinazionali tecnologiche americane permetterà a queste ultime di marginare bene, generare cassa, e con quest'ultima tornare ad investire pesantemente nelle tecnologie della prossima generazione. Cioè permetterà loro di incrementare il proprio vantaggio competitivo sulle imprese europee.

I TASSI D'INTERESSE DIVERGERANNO

Infine non possiamo non considerare gli effetti del nuovo status sul fronte dei tassi d'interesse. Apparentemente in una situazione del genere la banca centrale europea dovrebbe moltiplicare gli strumenti di supporto alle imprese per fare in modo che esse possano investire “ugualmente”, ma la sensazione è che avverrà praticamente l'opposto, dal momento che la situazione potrebbe (teoricamente) spingere al rialzo l'inflazione anche a casa nostra e dunque giustificare per la BCE di tenere alta la guardia.

Ma occorre anche ricordare che sono oramai molti anni che l'inflazione in Europa viene quasi totalmente importata attraverso il rialzo dei costi industriali e di quelli, diretti e indiretti, relativi alle risorse umane, mentre la dinamica dei consumi interni langue soprattutto a causa della deflazione salariale. Difficile dunque controllare l'inflazione attraverso i tassi d'interesse, dato anche il relativo ricorso al credito al consumo da parte dei paesi europei rispetto a quello -assai maggiore- praticato da parte dei consumatori americani.

Il mancato abbassamento dei tassi d'interesse ovviamente disincentiverà poi il riequilibrio

del cambio euro/dollaro e penalizzerà la propensione da parte degli investitori nostrani a spostarsi più pesantemente sul mercato azionario americano e, di conseguenza, a penalizzare le quotazioni dei titoli azionari europei nonché quelle dei titoli a reddito fisso, sospingendo verso l'alto i rendimenti impliciti a lungo termine. La curva dei tassi europei dunque, per gli stessi motivi, potrebbe impennarsi (sempre che non salga di conseguenza anche il costo del denaro a breve termine, cosa che avrebbe conseguenze abbastanza nefaste per le piccole e medie imprese).

Mentre oltre Atlantico le cose potrebbero andare in direzione opposta: la maggior liquidità dei mercati potrebbe favorire i titoli a reddito fisso e far addirittura tornare quasi in negativo la curva dei rendimenti, anche grazie al fatto che le "miracolose" entrate fiscali che già solo nel 2025 dovrebbero procurare le tariffe doganali (si parla di 3 trilioni di Dollari aggiuntivi) potrebbero assicurare parecchio il mercato obbligazionario e contribuire a ridurre i timori di escalation dei tassi.

L'INFLAZIONE

Infine, parlando di dazi, non si può non citare il timore, molto diffuso e in parte giustificato, degli effetti dirompenti che i medesimi potrebbero avere sul fronte dei prezzi al consumo, quelli cioè che necessariamente incorporano anche le tariffe doganali per tutti i beni importati. Sebbene ci sia la sensazione che quegli effetti siano stati grandemente sovrastimati sino ad oggi, appare indubbio che un po' essi agiranno in direzione di qualche rincaro. Quel tanto che basta probabilmente a prolungare a tempo indefinito l'attuale livello di inflazione (tra il 2 e il 3%) per permettere all'economia reale di smaltire i rialzi nei costi delle materie prime e dei beni importati e a giustificare la mancata riduzione del costo del denaro da parte della Federal Reserve.

In Europa invece, la probabile riduzione dei posti di lavoro (a causa della contrazione delle esportazioni) genererà una dinamica dei consumi più moderata e dunque una spinta alla riduzione dei prezzi di vendita. Questa poi, unitamente poi alla riduzione dei costi delle materie prime (quasi tutti denominati in Dollari e dunque svalutati del 10% circa), dovrebbe spingere al ribasso l'inflazione rilevata sul fronte dei prezzi al consumo.

Cosa che potrebbe rivelarsi benefica laddove la banca centrale europea dovesse accompagnare il fenomeno con una parallela riduzione del costo del denaro e che invece potrebbe risultare pesantemente pro-ciclica (e dunque depressiva dello sviluppo economico) laddove non lo facesse, lasciando cioè che i rendimenti reali della carta finanziaria rimanessero a livelli ingiustificati (e che favorirebbe ulteriori apprezzamenti della Divisa Unica), con conseguente aggravamento della penalizzazione delle esportazioni europee.

BUON VISO A CATTIVO GIOCO

Infine un paio di note di colore. La prima riguarda il governo dell'Unione, palesemente costretto a far buon viso a cattivo gioco nell'occasione e dunque in sempre maggiori difficoltà a tenere insieme il coacervo di interessi nazionali che oggi rappresentano i suoi membri. Non che ci sia troppo da addolorarsene, ma ancora una volta questa Unione ha mostrato tutti i suoi difetti e la sua debolezza strutturale nella trattativa con l'America.

La seconda riguarda soprattutto il nostro paese: è forse possibile che, dopo una vicenda così mal gestita da parte dei nostri rappresentanti di Bruxelles, la "scossa" ricevuta dall'industria in occasione dei dazi americani e la considerazione della (scarsa) solidarietà inter-europea spinga finalmente il nostro governo a scelte più vigorose in termini di politica industriale e di sostegno allo sviluppo economico. Anche perché la data delle nuove elezioni si avvicina pericolosamente e la coalizione dei tre partiti che fanno finta di governare il nostro paese rischia l'osso del collo...

Stefano di Tommaso

APPUNTI DI TRADING



N. 132 - sa 26 lug 2025

Operazioni in essere : nessuna

Premessa

Sembra che l' Europa subirà dazi al 15 %. Salvo colpi di scena.

Trading veramente difficile.

GOLD OTT 25

Resta valido quanto già scritto sul segnale di luglio :

“Ho notato una significativa importanza ciclica nel **trimestre luglio - settembre 2025**.

Purtroppo un trimestre è lungo e non facile da gestire lo stop loss, per l'ampiezza del range di un periodo così esteso.

Considerando che anche luglio e giugno sono caratterizzati da segnali (mensili) valuterò dal 1 ago se vi sarà un accettabile reward - risk nella vendita sotto il minimo di luglio (ad ora 3282 cash) con eventuale incremento sotto il minimo di giugno (3246 cash)

I due livelli sono molto vicini e forse sceglierò di vendere alla rottura del più basso.

Ovviamente, salvo che GOLD già in luglio rompa 3246.”

Avevo calcolato un ciclo giornaliero di medio impatto per merc 23.7 e GOLD ha segnato un top a **3439 cash (3479 OTT FUT)**.

Avevo scritto : “ in caso di rimbalzo intorno a 3430 - 3440 GOLD CASH, potrei vendere, con stop loss (escluderei il reverse) a 3500 cash. Al momento siamo distanti.”

Questa Lettera non aveva inserito l'ordine, ma mi interessa testare la qualità dell'analisi che, come un bioritmo, non può essere costante in ogni stagione della vita.

Il livello 3430 - 3440 cash resta valido anche questa settimana e pertanto, già da lu 28.7, inserirò i seguenti ordini :

vendo 1 OTT MICRO GOLD FUT a 3460 con stop loss a 3490

e

compero 1 OTT MICRO GOLD FUT a 3310 con stop loss a 3280

SILVER SETT 25

Nulla di nuovo, a parte i continui nuovi massimi di periodo (il top storico di 49,45 risale a 14 anni orsono) quindi ripropongo il precedente testo, tuttora valido :

“ Dopo la rottura del doppio top a 34,86 - 34,58 cash, SILVER appare in accelerazione al rialzo e sembra possibile solo un acquisto.

Segnalo già da ora per **agosto** un segnale che rimanderebbe intorno al doppio massimo di **34,86 - 34,58** - livello che potrebbe ostacolare il raggiungimento dell'area da 33,70 a

31,65 (minimo del 12 - 16 maggio, segnale di media importanza) nella quale più volentieri acquisterei.

Rammento che **l'area solida di acquisto tuttavia si trova solo da 28 (livello toccato il 7.4 con i dazi di Trump) a circa 26 usd.**

Il livello di 26 fu supporto nel biennio 2011 - 2012 e tetto per tutto il 2022 - 2023."

Aggiungo che, intorno al livello attuale di 39,5 - 40 usd cercherò una vendita, allo scopo di arrivare intorno a 35 usd, livello lontano, ma non impossibile in agosto, con un profitto da reinvestire nello stop loss dell' eventuale acquisto.

Nella prossima Lettera cercherò di inserire un simile ordine, secondo lo sviluppo della settimana entrante.

DOW JONES

Avevo individuato un segnale giornaliero intrigante che scadeva tra **mart 22.7 e merc 23.7**

In quei due gg consecutivi abbiamo avuto il minimo e il massimo della settimana.

La salita è andata ben oltre il range atteso di 44600 - 44700 DJ CASH per cercare una vendita ed ha avvicinato il top assoluto, a 45017 cash.

Il range di luglio presenta un certo rilievo ciclico (purtroppo non pari a feb 2025) ma lo attira quasi esattamente agli stessi prezzi e ci troviamo proprio nel range di feb 2025, quindi il mio interesse all'osservazione aumenta.

Finora, il range di luglio (43759 - 45017) è contenuto; se non si dilata troppo, potrebbe consentirmi, dal primo agosto, una vendita con stop loss accettabile.

Vediamo se, una volta chiarita la questione dei dazi, qualcuno si mette a far trading con altre cartucce.

NASDAQ 100 CASH

In questo momento dorme, in area laterale - positiva.

Nella settimana 28.7 - 1.8 NAS 100 è caratterizzato da un segnale che lo condurrebbe intorno a **20600** , ma serve un fattore esogeno forte per scendere del 12 % in pochi gg.

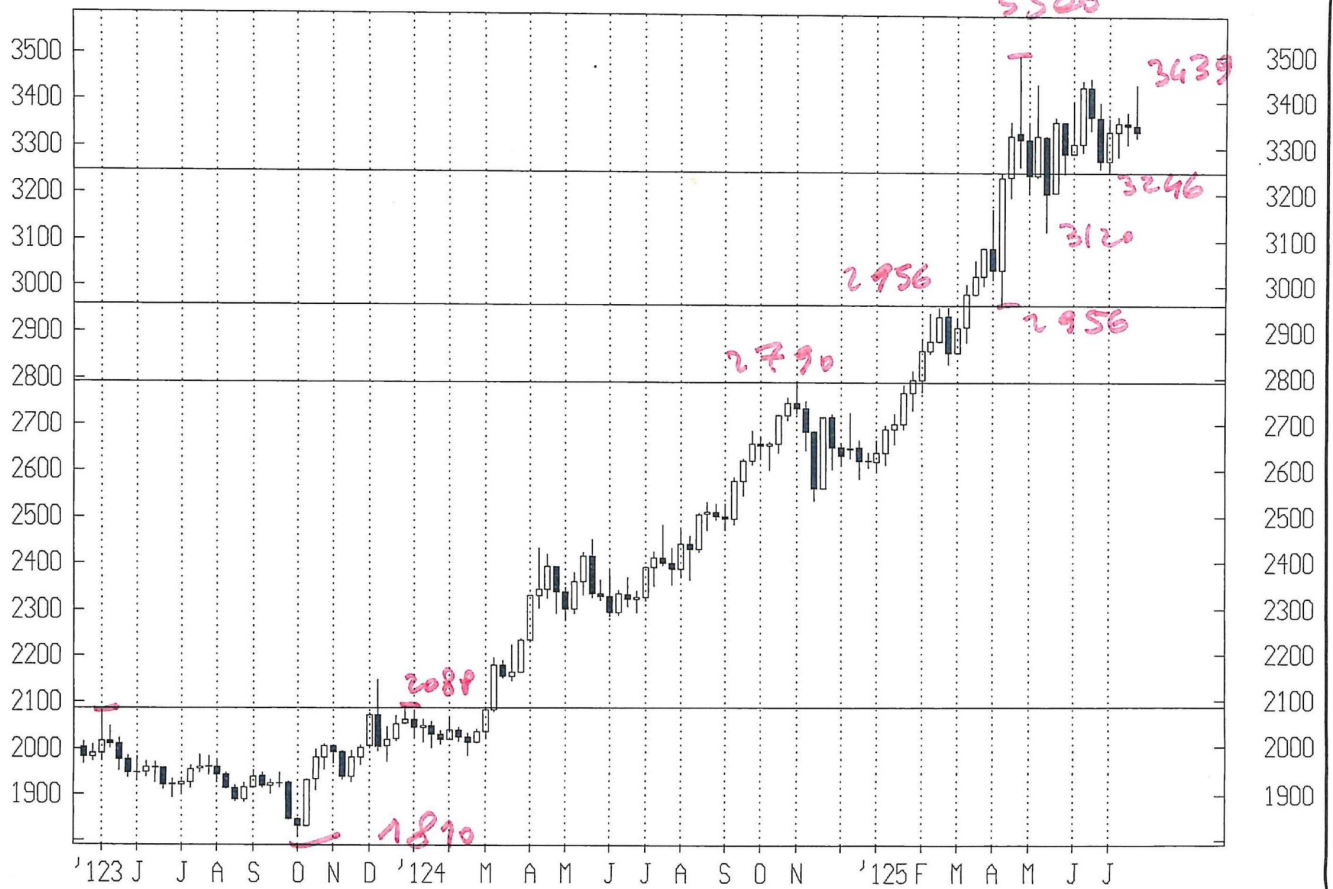
Solo una persona potrebbe farlo precipitare al target.

OPERAZIONI CHIUSURE		MERCATO	QUANTITA'	PR. ESECUZIONE	STOP LOSS	UTILE	PERDI CONV. IN EUR	CAPITALE
DATA	OPERAZIONE							
4.10.22	SELL TO OPEN	DEC GOLD	1	1720				100000
13.10.22	BUY TO CLOSE	DEC GOLD	1	1660		USD 6000	EUR 6122	106122
20.10.22	BUY TO OPEN	DEC GOLD	1	1630				106122
2.11.22	SELL TO CLOSE	DEC GOLD	1	1670		USD 4000	EUR 4020	110142
1.12.22	SELL TO OPEN	FEB GOLD	1	1792,3		1805 USD - 1270	EUR - 1221	108921
13.1.23	SELL TO OPEN	FEB MICRO GOLD	5	1920		1930		108921
19.1.23	BUY TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	5	1930		USD - 500	EUR - 463	108458
18.1.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100				108458
30.1.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33850		USD 3750	EUR 3456	111914
1.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1960		1905		111914
3.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1905	CHIUDERE AL MEGLIO			111914
13.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1871,45		USD 1677,5	EUR 1567,75	113481
13.2.23	SELL TO OPEN	MAR MINI DOW	1	34200		34500		113481
14.2.23	BUY TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	34507		USD - 1535	EUR - 1435	112046
17.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1836,7		USD 6165	EUR 5761	117807
20.2.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33650		33500		117807
21.2.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33500		USD - 750	EUR - 708	117099
20.2.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840		1820		117099
24.2.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1820		USD - 1000	EUR - 943	116156
7.3.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100		32500		
9.3.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	32500		USD - 3000	EUR - 2830	113326
7.3.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	CHIUDERE AL MEGLIO			
20.3.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1993,2		USD 7660	EUR 7092	120418 HIGH WATERMARK
4.4.23	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	5	2015		2035 USD - 1000	EUR - 918	119500
2.5.23	BUY TO OPEN	GIU MINI DJ	1	33600		33340		
3.5.23	SELL TO CLOSE	GIU MINI DJ	1	33340		USD - 2300	EUR - 2090	117410
10.5.23	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS100	1	13400	CHIUDERE AL MEGLIO			117410
30.5.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	3	1960	CHIUDERE AL MEGLIO			
5.6.23	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	14530		USD 2260	EUR 2108	119518
5.6.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	3	1958,5		USD - 45	EUR - 42	119476
8.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1 24,30		CHIUDERE AL MEGLIO			
12.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	24,28		USD - 100	EUR - 92	119384
14.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	23,8		23,3		
15.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	23,3		USD - 2500	EUR - 2315	117069
3.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1924,5	CHIUDERE AL MEGLIO			
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 760	EUR 685	117754
6.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1910	CHIUDERE AL MEGLIO			
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 1050	EUR 945	118699
6.7.23	BUY TO OPEN	SETT MINI DJ	1	34200	CHIUDERE AL MEGLIO			
24.7.23	SELL TO CLOSE	SETT MINI DJ	1	35385		USD 5925	EUR 5338	124037 HIGH WATERMARK
3.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	1	15400	CHIUDERE AL MEGLIO			
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	1	15035		USD 730	EUR 676	124713
7.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	2	15330	CHIUDERE AL MEGLIO			
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	2	15035		USD 1180	EUR 1092	125805
8.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1 23+0,32		CHIUDERE AL MEGLIO			
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 3150	EUR 2916	128721
14.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1 22,5+0,32		CHIUDERE AL MEGLIO			
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 4400	EUR 4074	132795 HIGH WATERMARK
6.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23,5		22,3		
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 3950	EUR - 3745	129050
27.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,8		22,3		
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 2200	EUR - 2085	126965
9.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33300	CHIUDERE AL MEGLIO			
16.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33881		USD 2905	EUR 2753	129718
16.10.23	SELL TO OPEN	DIC MINI DJ	1	34050		34200 USD - 750	EUR - 711	129007
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	14800		14600		
23.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	14600		USD - 400	EUR - 377	128630
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33400		33000		
26.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33000		USD - 2000	EUR - 1895	126735
7.11.23	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	1975		1975		
14.11.23	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	1975		ZERO		126735
7.12.23	BUY TO OPEN	MARZO MINI SILVER	1	24		23,3		
8.12.23	SELL TO CLOSE	MARZO MINI SILVER	1	23,3		USD - 1750	EUR - 1635	125100
27.11.23	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2035		2015		
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 200	EUR - 183	124917
16.1.24	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2030		2015		
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 150	EUR - 138	124779
16.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MINI DJ	1 ROTTURA	37440		38115		
19.1.24	BUY TO CLOSE	MARZO MINI DJ	1	38115		USD - 3375	EUR - 3096	121683
31.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17350		18200		
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 3400	EUR - 3142	118541
2.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	1	17750		18200		
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	1	18200		USD - 900	EUR - 832	117709
20.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17500		18200		
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 2800	EUR - 2588	115121
15.4.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	17900		17900		
26.4.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	17900		ZERO		115121
14.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1 ROTTURA	18200		18400 USD - 400	EUR - 370	114751
17.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	1	2420		2450		
20.5.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO GOLD	1	2450		USD - 313	EUR - 290	114461
17.6.24	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	2330		2429,9		
19.7.24	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	2424,3		USD 943	EUR 865	115326
22.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1 79 - 0,59			70		
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 4220	EUR - 3872	111454
31.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1 77 - 0,59			70		
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 3220	EUR - 2954	108500
13.9.24	SELL TO OPEN	SETT MICRO DJ	1	41200		41700		
16.9.24	BUY TO CLOSE	SETT MICRO DJ	1	41700		USD - 250	EUR - 228	108272
8.10.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	2630		2720		
17.10.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	2722,6		USD - 926	EUR - 854	107418
21.11.24	BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	20900		21350		
4.12.24	BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	21353,4		USD - 906,8	EUR - 863	106555
27.11.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	30,5		31,2		
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD 700	EUR 667	107222
9.12.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1 32,2 STOP			31,2		
13.12.24	SELL TO CLOSE	MAR MICRO SILVER	1	31,2		USD - 1000	EUR - 952	106270
10.01.25	BUY TO OPEN	MAR MICRO DJ	1	42500		42300 USD - 100	EUR - 98	106172
27.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2768		2832		
30.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2832		USD - 640	EUR - 621	105551
30.1.25	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	1	2820		2860		
31.1.25	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	1	2860		USD - 400	EUR - 388	105163
17.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	20000		19300		
31.3.25	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239		USD - 1522	EUR - 1384	103779
24.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	20200		19300		
31.3.25	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239		USD - 1922	EUR - 1747	102032
28.3.25	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	19700		19300		
31.3.25	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	19239		USD - 922	EUR - 838	101194
12.5.25	SELL TO OPEN	GIU MICRO DJ	1	42400	CHIUDO AL MEGLIO			
26.5.25	BUY TO CLOSE	GIU MICRO DJ	1	42041		USD 178	EUR 157	101351
22.5.25	SELL TO OPEN	GIU MICRO DJ	1	41800	CHIUDO AL MEGLIO			
26.5.25	BUY TO CLOSE	GIU MICRO DJ	1	42041		USD - 121	EUR - 107	101244
5.6.25	SELL TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	3365		3430		
13.6.25	BUY TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	3443,8		USD - 788	EUR - 685	100559
OPERAZIONI IN ESSERE								
NESSUNA								
ORDINI INSERITI NON ANCORA ESEGUITI								
28.7.25	SELL TO OPEN	OTT MICRO GOLD	1	3460		3490		
28.7.25	BUY TO OPEN	OTT MICRO GOLD	1	3310		3280		

cash weekly

GOLD

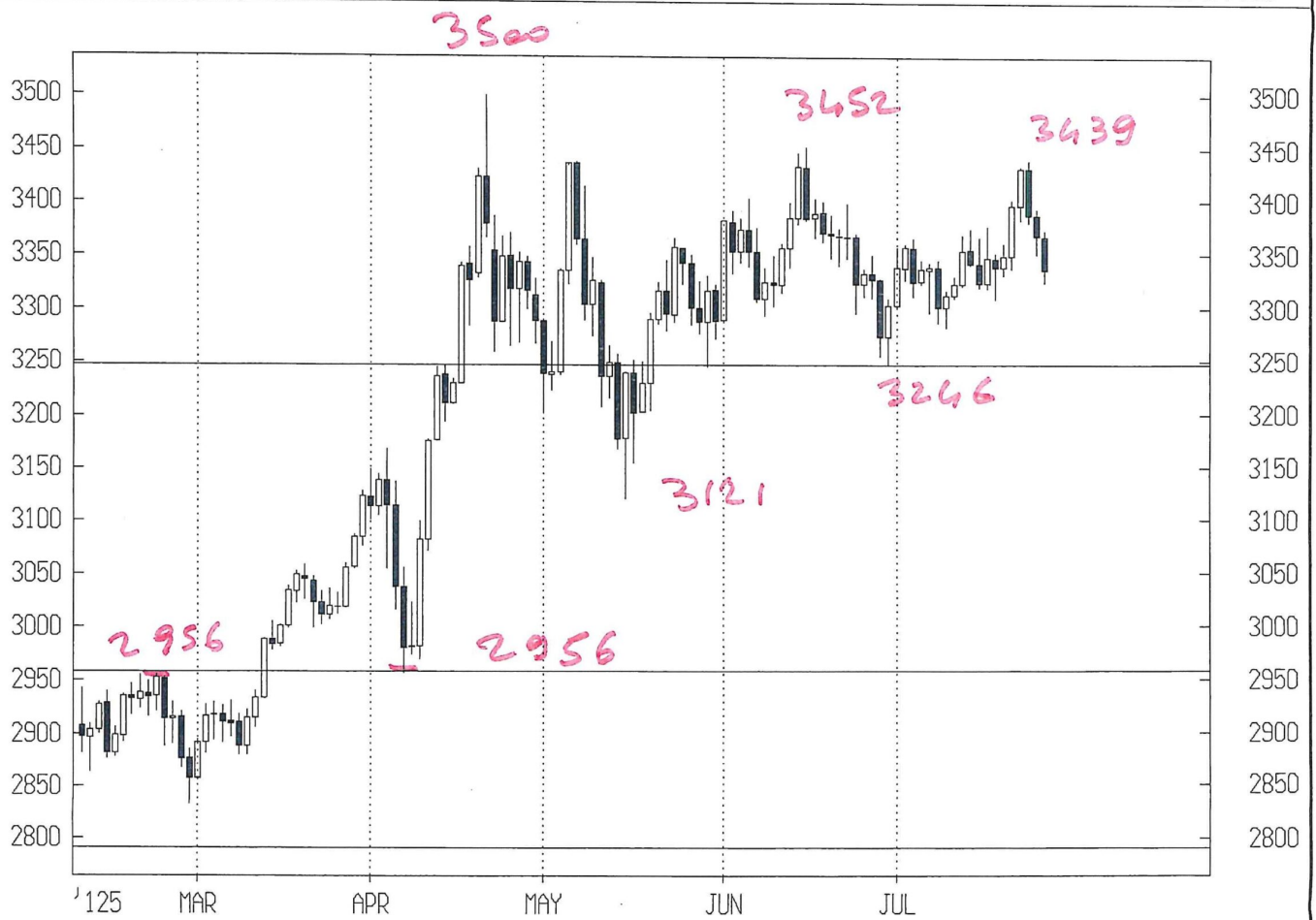
25/07/125



cash daily

GOLD

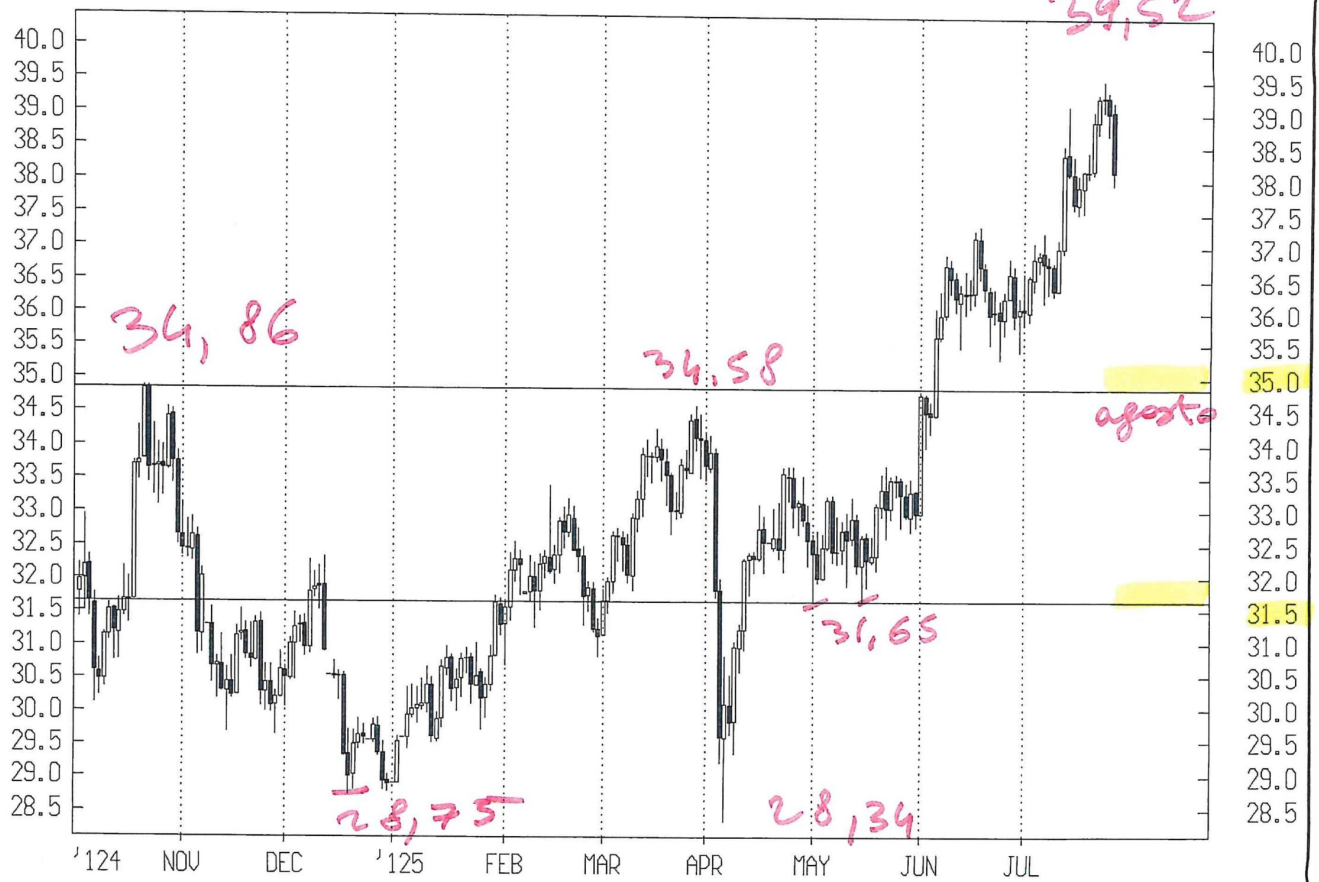
25/07/125



cash daily

ARGENTO

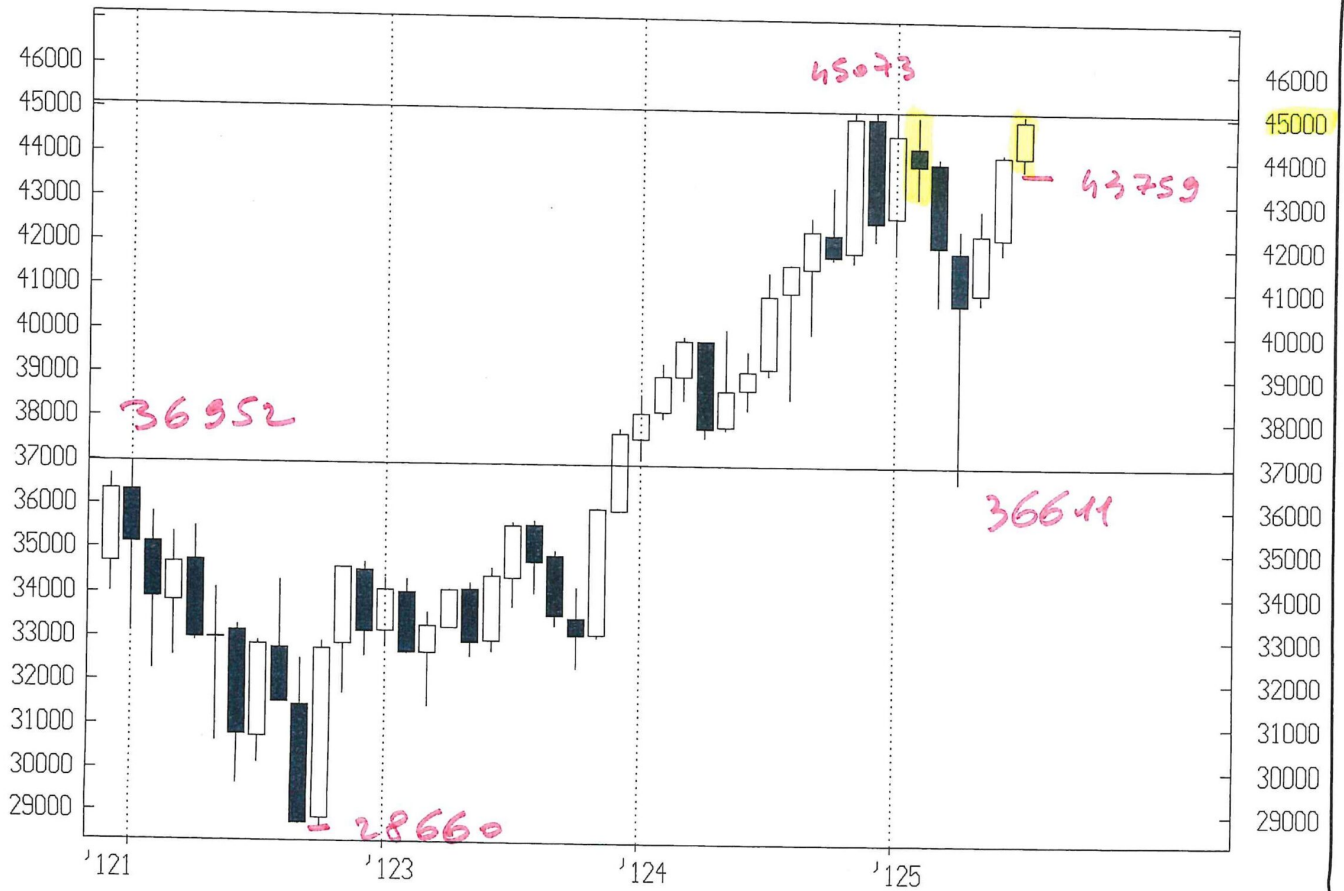
25/07/125



cash monthly

DOW JONES INDUS

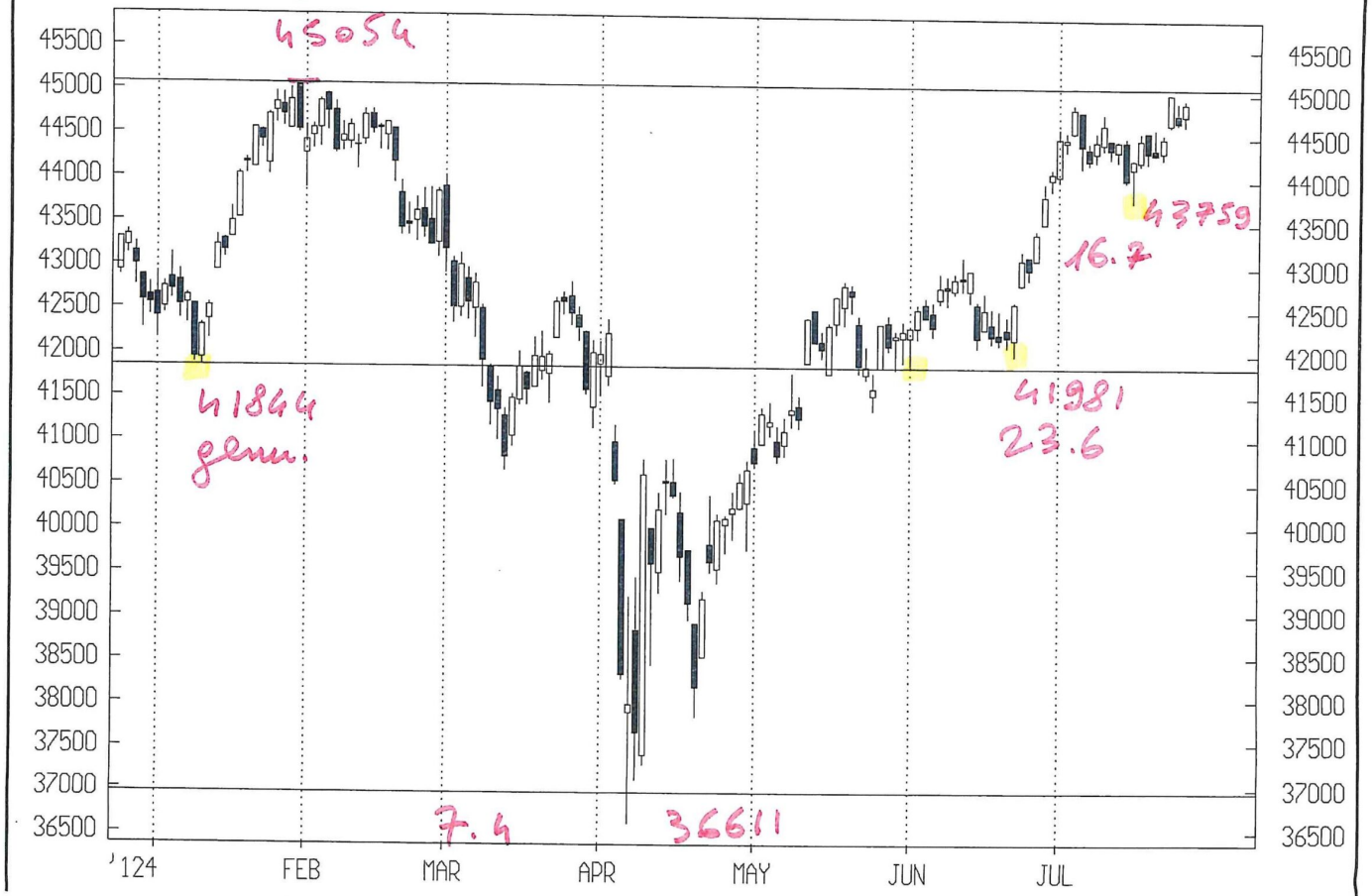
25/07/125



cash daily

DOW JONES INDUS

25/07/125



Cash daily

NASDAQ 100 INDE

25/07/125

